



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 102 del 12/07/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Società Eolica Lamalunga.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con istanza, acquisita agli atti della Provincia di Bari al protocollo n. 2081 del 14/04/2008, il Sig. Ramundo Pietro, in qualità di rappresentante legale della Società LA LAMIA s.r.l., con sede legale in Spinazzola alla Via Achille Grandi n. 3, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., relativamente alla proposta progettuale avente ad oggetto la realizzazione di un parco eolico, denominato "Saraceni", costituito da 25 aerogeneratori per una potenza complessiva massima pari a 75,00 MWe, da realizzarsi nel Comune di Minervino Murge alla Località Lamalunga, avente impianto terminale per la connessione alla RTN ubicato nel Comune di Andria;
- con nota n. 2081 del 21/04/2008 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari ha chiesto alla Società istante di trasmettere ricevuta in originale del versamento degli oneri istruttori prescritti dalla L.R. 17/2007, pena il non avvio dell'iter istruttorio di cui trattasi, unitamente a copia dei documenti di identità dei dichiaranti, successivamente riscontrata dalla Società proponente;
- con nota n. 6357 del 03/12/2008 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari ha comunicato alla Società istante che lo stesso Settore avrebbe provveduto alla verifica della completezza della documentazione presentata, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/01 e, conseguentemente, all'espletamento delle ulteriori fasi della procedura di cui trattasi solo a seguito della formale approvazione del propedeutico P.R.I.E. di competenza comunale, come prescritto dall'art. 14, comma 1, del Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia 4.10.2006 n. 16;
- con nota prot. n. 5847 del 19/05/2009 il Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Minervino Murge ha comunicato alla Società istante e alla Provincia di Bari di non poter esprimere alcun parere in merito alla proposta progettuale in oggetto in quanto nel Comune di Minervino il P.R.I.E. è in fase di approntamento;
- con stessa nota, il Comune di Minervino Murge rappresenta alla Società LA LAMIA s.r.l. la mancanza dei diritti di segreteria necessari per la pubblicazione all'Albo Pretorio della documentazione integrativa presentata dalla Società stessa;
- con nota prot. n. 872 del 19/02/2010 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari ha comunicato alla Società di cui trattasi di aver provveduto, in attuazione della Legge n. 148/2004, istitutiva della Provincia di Barletta Andria Trani, alla trasmissione del carteggio relativo al procedimento in oggetto alla neo costituita Provincia;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Barletta Andria Trani ha acquisito dalle Province madri (Bari e Foggia) le proposte progettuali di impianti eolici ricadenti nel proprio territorio ad esaminarsi nel rispetto dell'allora vigente

R.R. 4 ottobre 2006, n. 16 e della L.R. 31 dicembre 2007, n. 40 che subordinava la connessa valutazione alla previa approvazione dei P.R.I.E. (Piano Regolatore Impianti Eolici) di competenza comunale;

PRESO ATTO CHE

- con sentenza n. 344 del 26/11/2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14, commi nn. 2 e 7 del Regolamento 04/10/2006, n. 16, nonché l'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007, nella parte in cui rinvia alle restanti disposizioni del Regolamento n. 16/2006, talché la Provincia di Barletta Andria Trani ha dovuto procedere ad una preliminare verifica della presenza nei fascicoli trasmessi della documentazione essenziale per disporre l'avvio dei procedimenti in coerenza con il mutato quadro normativo e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze;
- in seguito, in data 10 settembre 2010, è stato emanato, in applicazione del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010) contenente le Linee Guida nazionali per le rinnovabili;

VISTA

- la nota n. 3581 del 28/01/2011 con la quale questo Ufficio ha chiesto alla Società proponente, per poter procedere ad un primo esame della documentazione in atti secondo un ordine cronologico di deposito dei progetti, di trasmettere la seguente documentazione:
 - marca da bollo dell'importo di euro 14.62 da apporre sull'istanza di presentazione della proposta progettuale;
 - comprovazione deposito della proposta progettuale presso il Comune in cui ricade l'intervento con relativa attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale;
 - acquisizione di eventuali osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati pervenute al Comune;
 - parere di competenza dell'Ente locale;
 - riscontro della pubblicazione dell'annuncio di deposito sul B.U.R. Puglia di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
 - dichiarazione del progettista circa la eventuale collocazione/interferenza del parco eolico con aree protette e/o siti della Rete Natura 2000;
 - elenco delle relazioni e degli elaborati grafici da ritenere validi ai fini del prosieguo dell'istruttoria, con specifica di dettaglio, per ciascuno di essi, della data di elaborazione o della data di revisione/aggiornamento/integrazione;
 - elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- la nota, acquisita agli atti di questa Provincia al n. 6354 del 21/02/2011, con la quale la Società LA LAMIA s.r.l. ha chiesto alla Provincia di Barletta Andria Trani di provvedere, per quanto di sua competenza, alla voltura dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. relativa al progetto di cui trattasi in favore della Società EOLICA LAMALUNGA s.r.l. il cui Amministratore Unico è il dott. Stefano Angeli, per effetto del contratto di cessione, stipulato tra la le predette Società, a mezzo del quale sono trasferiti, inter alia, le istanze e connessi diritti ottenuti o in corso di ottenimento per l'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto in oggetto;

PRESO ATTO della relazione, acquisita agli atti di questo Ente al protocollo n. 7248 del 01/03/2011, con la quale il Settore Ambiente del Comune di Minervino Murge ha comunicato che:

- 1) il progetto dell'impianto eolico di cui trattasi è stato affisso all'Albo Pretorio comunale dal 19/05/2009 al 18/06/2009 e non sono pervenute osservazioni;
- 2) la maggior parte degli elementi progettuali non risulta essere coerente con gli strumenti di

pianificazione comunali e sovracomunali in essere e in fieri;

VISTA

- la nota, acquisita agli atti al n. 7916 del 07/03/2011, con la quale la Società istante ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questo Ente con la su-citata nota n. 3581 del 28/01/2011;
- la nota n. 10826 del 29/03/2011 con la quale questo Settore ha riscontrato la comunicazione della Società La Lamia s.r.l. relativa alla modifica dell'intestazione del proponente in capo alla Società Eolica Lamalunga s.r.l., richiedendo copie dei documenti di identità dei firmatari della predetta comunicazione nonché, a comprovazione dell'avvenuta cessione contrattuale, copia dell'atto di cessione/acquisto con relativa nota di trascrizione fra la Società cedente e cessionaria;
- la nota n. 11861 del 06/04/2011 con la quale questo Settore ha sollecitato la Società cedente e quella cessionaria a trasmettere la documentazione integrativa più volte richiesta;

PRESO ATTO della documentazione integrativa acquisita agli atti di questo Settore al n. 13221 del 15/04/2011;

VISTA la nota n. 22095 del 12/04/2012 con la quale questo settore ha invitato tutte le Società proponenti progetti per la realizzazione e la gestione di parchi eolici ricadenti nel territorio provinciale a verificare la congruenza della documentazione progettuale depositata alle modifiche normative intervenute;

PRESO ATTO che la suddetta nota è rimasta senza alcun riscontro e che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Società istante;

CONSIDERATA

- l'assegnazione del progetto di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 12/10/2011;
- la riassegnazione della stessa proposta progettuale al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 08/03/2012;

VISTO il parere reso, con funzioni istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. nella seduta del 27/04/2012 agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

“ ...omissis...”

Descrizione del Progetto

Secondo quanto rappresentato a pagina 61 e seguenti della Relazione Pianificatoria, L'impianto eolico è costituito da:

- N° 25 aerogeneratori ognuno di potenza pari a 3,0 MW;
- N° 25 cabine elettriche di trasformazione poste ognuna alla base di ogni aerogeneratore;
- N° 3 cabine di ricezione e sezionamento, da ubicare nel sito di produzione;
- N° 1 sottostazione AT/ MT da ubicare nei pressi del traliccio ENEL ad alta tensione nel territorio del Comune di Minervino Murge.;
- Rete elettrica interna a 20 KV dalle singole cabine di trasformazione alle cabine di ricezione, da queste a quelle di smistamento e, quindi, alla sottostazione;
- Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.

Le opere civili sono così individuate a pagina 66 della citata relazione:

- fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
- cabine di trasformazione, di ricezione e di smistamento;

- della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Per quanto riguarda le azioni di progetto, queste vengono così individuate dal proponente:

- Splanteamento e realizzazione delle strade di servizio e di collegamento alle piazzole degli aerogeneratori;
- Allargamento e adattamento di strade interpoderali già esistenti e delle eventuali opere d'arte al fine di permettere il transito degli automezzi speciali per il trasporto dei componenti e delle attrezzature per il montaggio delle torri;
- Realizzazione delle piazzole di servizio con materiale arido per l'alloggiamento degli aerogeneratori e relative opere annesse;
- Realizzazione dello scavo di fondazione;
- Costruzione della fondazione delle torri, in calcestruzzo armato e formazione del piano di posa dei basamenti prefabbricati delle cabine di macchina e dei blocchi di ancoraggio delle torri anemometriche;
- Esecuzione di eventuali opere di contenimento e stabilizzazione dei terreni;
- Innalzamento delle torri e posizionamento degli aerogeneratori;
- Messa in opera delle cabine elettriche di trasformazione prefabbricate;
- Realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale e contenimento dell'azione dilavante, quali strati drenanti in conci calcarei o breccia di cava, opere di ingegneria naturalistica.
- Realizzazione, lungo le strade di accesso e di collegamento delle piazzole, dei cavidotti di conferimento dell'energia prodotta fino alla cabina di raccolta e smistamento;
- Realizzazione, lungo le strade, dei cavidotti dalla cabina di raccolta e smistamento al trasformatore elevatore e da questo alla cabina di consegna alla rete di trasmissione nazionale;
- Realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale, compensazione e mitigazione.

Il collegamento dalle strade ai siti di installazione, ovvero alle piazzole di servizio e manovra, dove non esistono già strade interpoderali, sarà assicurato tramite la creazione di piste della larghezza massima di 6 mt, da costruire con materiale stabilizzato, per lo più riveniente dagli scavi.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore verrà realizzata durante la fase di cantiere una piazzola di manovra rettangolare (45 x 25 mt), concentrica al palo.

L'opera sarà completata da un cavidotto interrato per il trasporto dell'energia alla cabina primaria di Minervino Murge.

Le descrizioni fornite dal proponente risultano prettamente qualitative, e, a volte, discordanti. Ad esempio, nella relazione pianificatoria si afferma testualmente che: "le fondazioni delle torri saranno costituite da platee in cemento armato di idonee dimensioni poggianti direttamente sulla roccia fondale". Viceversa, nella tavola 13 è rappresentato un plinto su pali e parimenti di plinto su pali si parla nell'elaborato 3

Il trasporto di energia in MT avviene mediante cavidotto elettrico realizzato da più terne di cavi unipolari in alluminio di sezioni variabili da 95 a 3000 mmq, tipo ARG7HE5EX 19/33 kV, interrati alla profondità minima di 120 cm, protetti da tegolo in PVC e segnalati con apposito nastro interrato a 60 cm dal piano di calpestio. Il cavidotto seguirà il tracciato delle vie vicinali esistenti e proseguirà fino alla sottostazione.

La tipologia di intervento ricade tra le attività riportate nell'allegato B della Legge Regionale n. 11/2001 (per le quali è previsto l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale), e precisamente al punto B.2 g/3 Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento.

Assetto Territoriale e sensibilità ambientale delle aree interessate

In figura 1 il parco eolico oggetto di valutazione è rappresentato sulla base cartografica del SIT Puglia. Si osserva che l'area di ubicazione dell'intervento presenta una serie di elementi di sensibilità:

- E' visibile dall'abitato di Minervino Murge
- E' solcata da due corsi d'acqua
- Vede la presenza di numerosi versanti

- Comprende al suo interno numerose segnalazioni architettoniche

E' tangenzialmente attraversata da un Tratturo

Impatto Visivo

Tale aspetto riveste un'importanza fondamentale nella valutazione del potenziale impatto ambientale delle opere di progetto.

E' noto, infatti, che il comune di Minervino Murge presenta una particolare conformazione orografica "a balcone", che consente di godere di un panorama di rara bellezza che costituisce un'attrattiva non secondaria.

In particolare, dal costone della Murgia su cui si erge l'abitato, si riesce a traguardare il Tavoliere, il Fiume Ofanto e l'Appennino.

E' evidente che l'inserimento in questo contesto di elementi estranei quali le torri eoliche, genera un potenziale impatto negativo i cui effetti devono essere accuratamente evidenziati attraverso appositi studi, anche con l'ausilio di fotosimulazioni e rendering.

In realtà il proponente affronta tale nodale elemento con un approccio non particolarmente approfondito e, in particolare, non contestualizzato all'intervento oggetto di valutazione.

L'elaborato 8, dal titolo "Relazione Illustrativa dei criteri di inserimento", contiene una serie di affermazioni assolutamente generiche e vaghe, che non affrontano nello specifico il problema dell'inserimento dell'impianto nel contesto ambientale di riferimento.

Del tutto assenti sono gli elaborati relativi alla intervisibilità delle torri, così come l'individuazione di punti di vista significativi e la produzione dei relativi foto inserimenti e rendering.

L'argomento "Paesaggio" viene affrontato nelle pagine 99-102 della relazione ambientale, sempre in forma generica e non efficace ai fini della rassicurazione in merito alla non significatività dell'impatto visivo generato dalla torri.

Nel capitolo dedicato alla valutazione degli Impatti, il proponente, piuttosto che argomentare con specifici studi in merito alla non rilevanza dell'impatto visivo, preferisce citare una serie di sentenze giudiziarie, che contengono un corretto quanto ovvio invito ai valutatori di temperare nel proprio giudizio gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione delle FER con quelli negativi derivanti dall'impatto visivo delle opere.

Per il resto il proponente si limita ad affrontare l'argomento dell'impatto paesaggistico attraverso il richiamo alle norme di tutela del PUTT.

Seguono una serie di affermazioni poco argomentate quali, ad esempio quelle riportate a pagina 158, dove si legge: Le attuali condizioni visuali (tali da percepire a "vasta scala" aspetti significativi del contesto paesaggistico d'insieme) non risulteranno pertanto significativamente modificate a seguito della realizzazione delle opere in progetto che risultano molto distanti e naturalmente abbastanza "schermate" rispetto ai punti a maggiore fruizione visiva. Quanto sopra si evince dalla simulazione grafica prodotta ovvero dalla costruzione del modello digitale (TAV.15) del terreno di una porzione significativa dell'ambito di intervento sul quale sono state posizionate alcune "vedute chiave" più significative. La citata Tavola15 è in realtà relativa ai plinti di fondazione, mentre nella Tavola 16 di progetto, dal titolo rilievo planoaltimetrico vi è la riproduzione della CTR.

A pagina 160 della Relazione ambientale, l'estensore conclude, in maniera ancora poco argomentata, che: Il parco eolico sarà visibile maggiormente dalle strade statali che delimitano l'area di intervento; tale impatto sarà comunque limitato al massimo con gli interventi di mitigazione in progetto. Ad ogni modo dai centri abitati di Minervino, e Spinazzola si vedrà poco o nulla del parco.

Nulla viene detto a proposito del possibile impatto visivo dovuto all'effetto selva, atteso che:

- La distanza tra le torri: 22-23 e 24-25 è inferiore a tre diametri
- La distanza tra le torri: 1-6, 5-7, 7-13, 8-11, 9-10, 10-17, 13-14, 13-21, 14-15, 16-21 è inferiore a 5 diametri.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio di impatto visivo e paesaggistico prodotto dal proponente:

- Non è supportato da alcun rendering
- Non contiene alcun cenno in merito alla presenza di masserie segnalate nella carta dei beni, ne, tantomeno una idonea documentazione fotografica delle stesse.
- Non effettua verifiche in merito all'ingombro dell'impianto rispetto a quello delle emergenze presenti (masserie segnalate sulla carta dei beni).
- Non riporta i risultati delle ricognizioni effettuate nei centri urbani e distanti in linea d'aria fino a 50 volte l'altezza degli aerogeneratori. Nel caso in esame si tratta dei comuni di Canosa di Puglia e di San Ferdinando di Puglia
- Non esamina l'effetto visivo dovuto alla elevata concentrazione di aerogeneratori proposti, anche in rapporto ai parchi esistenti o approvati.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Secondo quanto rappresentato nella Tavola 10, le torri ricadono per la gran parte all'interno di seminativi, ancorché circondate da agro sistemi arborei (cfr. Tav.9).

Dalla consultazione degli elaborati prodotti, non vi è evidenza di una specifica campagna di indagine svolta dagli estensori dello studio per censire le specie floristiche e vegetali presenti nell'area di interesse.

A proposito dell'impatto sulla componente vegetazionale, nello Studio si afferma testualmente che: per quanto attiene agli impatti provocati dalle opere in progetto sulla componente botanico-vegetazionale attualmente presente sulle aree oggetto d'intervento si verificherà esclusivamente un impatto diretto sulla vegetazione presente sulle aree di sedime dei manufatti previsti in progetto (aerogeneratori, cabine di trasformazione, piste di accesso) mentre le restanti aree, comunque comprese nel lotto d'intervento, conserveranno l'attuale assetto botanico-vegetazionale che anzi sarà modificato implementando il numero dei soggetti arborei attualmente presenti (soprattutto in aree lontane dagli aerogeneratori, ovvero a ridosso della viabilità al fine di schermarne, sia pure parzialmente, la vista degli aerogeneratori).

Quale misura di mitigazione dell'impatto, sulla componente vegetazionale, sarà utilizzata la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale rientranti nel climax della roverella, (vegetazione naturale potenziale dell'ambito d'intervento).

Invero, nessuno di questi interventi di mitigazione risulta inserito nel computo metrico di progetto (elaborato 7), peraltro alquanto dettagliato.

Per quanto concerne gli aspetti faunistici, l'estensore dello studio afferma che: dall'analisi dei dati riportati in bibliografia, e in seguito ad alcuni sopralluoghi effettuati nell'area del progetto di parco eolico, si è potuto constatare che nell'area di pertinenza del parco eolico non ricadono habitat e specie prioritarie.

L'impatto sui volatili viene dal proponente classificato diretto ed indiretto. In particolare, nello studio si afferma che si ha:

- Impatto diretto: su Poiana, Falco pecchiaiolo, Falco di palude, Albanella minore, Biancone, Nibbio reale, Nibbio bruno, Gheppio, Grillaio.
- Impatto indiretto: su Gheppio, Grillaio, Occhione, Ghiandaia marina, Calandra, Calandrella, Averla cenerina.

Gli aspetti connessi all'interferenza con le rotte migratorie sono trattati sulla base di informazioni di letteratura, che consentono di ipotizzare due possibili rotte migratorie adiacenti; una costituita dal costone murgiano e buona parte dell'altopiano carsico, l'altra costituita da tutta la valle del Bradano, spostata più ad ovest rispetto all'area interessata dal parco eolico. Il proponente conclude che è da prevedersi una possibile deviazione della rotta migratoria sull'asse della valle fluviale del Bradano, in seguito all'eventuale disturbo operato dal parco eolico nel suo complesso.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio prodotto dal proponente:

- Non ha effettuato l'analisi del flusso aerodinamico perturbato al fine di valutare la possibile interazione con l'avifauna (l'argomento viene analizzato a pagina 17 della Relazione tecnica in modo generico, affermando che la distanza tra le pale è tale da non generare interferenze con l'avifauna).

Impatto su suolo e sottosuolo

L'elaborato 4 dal titolo Relazione di scavo presenta una natura prettamente qualitativa, e non fornisce alcuna indicazione in merito ai volumi di terreno movimentati ed alla loro destinazione che, da quanto si legge, sembrerebbe prevedere il totale riutilizzo del materiale scavato nell'ambito del cantiere (cfr. pagina 3 elaborato 4).

Anche nel paragrafo 4.2.6. relativo alla valutazione degli impatti sulla componente suolo (cfr. Relazione ambientale pag. 121), si afferma che il materiale sarà per lo più riutilizzato in loco ed il conferimento in discarica sarà limitato al massimo.

Tuttavia, dalla consultazione del Computo metrico estimativo si deduce che la ditta prevede di conferire in discarica 149.000 m³ (cfr. art. 7 pag. 3 del computo metrico elaborato 8) di materiale.

Considerato che i correnti mezzi di cantiere sono caratterizzati da una capacità di carico massima di 30 t, pari a circa 25 m³, occorreranno circa 6000 viaggi di andata e ritorno per effettuare il conferimento.

Tale attività, che provoca un indubbio impatto ambientale, non viene trattata nello studio, così come non viene individuata la ubicazione delle discariche e delle cave di prestito (al paragrafo 3.3.5 si parla genericamente di cave ubicate in Minervino e Canosa).

A testimonianza della circostanza che l'argomento scavi-mobilitazione di terreno viene trattato in modo alquanto superficiale, si evidenzia che gli elaborati progettuali forniscono a tal riguardo indicazioni spesso contraddittorie. Ad esempio, con riferimento ai volumi di scavo necessari per la realizzazione delle opere di fondazione:

- a pagina 12 dell'elaborato Conclusioni si afferma che la dimensione degli scavi sarà al massimo di 16x16x2 m³
- nell'elaborato 3, pagina 4, si parla di plinti 15x15x3 m³, con scavo approfondito fino a 4 metri
- nel Computo metrico (elaborato 8 articolo 2) lo scavo viene quantificato, per ciascun plinto in 17x17x4.60 m³

Significativo appare l'impatto generato dalla costruzione di nuove strade. Secondo quanto riportato a pagina 58 della Relazione di Pianificazione e nelle relative Conclusioni, la superficie occupata dalla nuova viabilità è pari a ben 5 ha. Una superficie ancora maggiore si deduce dal computo metrico ove l'ingombro delle nuove strade è stimato in 6,2 ha (12476x5 m², cfr. art. 4 pagina 2 elaborato 7)

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che lo studio prodotto dal proponente:

- La relazione di impatto ambientale non contiene le sezioni stradali accompagnate da una simulazione fotografica.
- Non sono indicati i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito di installazione.

Sicurezza e salute pubblica

RUMORE E VIBRAZIONI

Nell'elenco allegati si fa riferimento ad un elaborato dal titolo Analisi fonometrica che, tuttavia, non è stato rinvenuto in atti.

L'argomento è trattato da pagina 10 a pagina 18 della relazione ambientale. Da pagina 10 a pagina 15 vengono riportate una serie di affermazioni assolutamente generiche, in parte tratte dalla normativa di

settore ed in parte da letteratura tecnica.

A pagina 15 si affronta il problema del parco eolico in studio, affermando dapprima che per la sua costruzione è escluso l'uso di esplosivi. Quindi si afferma testualmente che: Per l'analisi previsionale del livello sonoro indotto dall'intervento è stato usato il modulo "WIND PRO DECIBEL". I livelli di rumore nei dintorni o in altre aree sensibili al rumore sono esposti su mappe digitalizzate.

Tale mappa non è presente tra gli elaborati in atti.

Nello studio non si fa cenno alcuno ai possibili obiettivi sensibili. A titolo meramente esemplificativo, si rappresenta che, dall'analisi delle cartografie catastali allegata al progetto, si deduce che:

L'aerogeneratore 3 dista circa 280 m da un immobile accatastato

L'aerogeneratore 9 dista circa 130 m da un immobile accatastato

L'aerogeneratore 11 dista 120 m da un immobile accatastato

L'aerogeneratore 15 dista circa 370 m da un immobile accatastato

L'aerogeneratore 16 dista circa 350 m da un immobile accatastato

L'aerogeneratore 17 dista circa 140 m da un immobile accatastato

Gli aerogeneratori 22 e 23 distano circa 240 m da immobili accatastati

RISCHIO DI INCIDENTE DA GITTATA

Il calcolo della gittata massima viene effettuato nell'elaborato n. 2, e la stessa risulta pari a 388 m.

Si rileva che, come riportato nel paragrafo precedente, molti aerogeneratori sono posti ad una distanza da manufatti potenzialmente abitati e/o frequentati inferiore a tale soglia.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che il proponente:

- Non fornisce opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400.

ELETTROMAGNETISMO

L'argomento viene trattato a pagina 19-21 ed a pagina 161-163 della relazione ambientale. Le considerazioni riportate sono ancora una volta generiche.

Considerazioni Generali

Si tratta di un progetto di ragguardevoli dimensioni, che prevede la costruzione di 25 pale aventi altezza al mozzo di 105 m ed altezza complessiva di 145 m e di infrastrutture stradali aventi una superficie complessiva superiore ai 6 ettari.

L'intervento interferisce con una visuale panoramica storicizzata come quella che si gode da Minervino Murge ed interessa un'area solcata da due corsi d'acqua e sede di una serie di edifici segnalati dalla Carta dei Beni (cfr. figura 1).

Il grado di definizione degli elaborati progettuali e degli studi prodotti dal proponente non è tale da consentire di ritenere risolte le molteplici criticità ambientali connesse alla realizzazione ed esercizio del parco eolico, con riferimento soprattutto agli impatti dovuti al trasporto del materiale di scavo, alla sottrazione di suolo derivante dalla costruzione della nuova viabilità e all'impatto visivo generato.

Conclusioni

L'istruttoria tecnica effettuata sul progetto induce a ritenere che lo stesso possa indurre impatti significativi sull'ambiente, in quanto:

- Il parco è quasi totalmente visibile da Minervino Murge.
- Per la realizzazione e l'esercizio dello stesso è necessaria la realizzazione di infrastrutture viarie di notevole sviluppo e superficie.
- Nell'area del parco sono presenti due corsi d'acqua e numerosi edifici segnalati nella carta dei beni.

Inoltre si rilevano le seguenti criticità:

TORRI CRITICITA'

5,6,12,13,14,15,16,18,19,22,23,24,25 Risultano visibili da Minervino Murge, turbando in tal modo una visuale panoramica di riconosciuta valenza.

2,5,7,10,17,20 Sono prossime a corsi d'acqua

22-23 e 24-25

Presentano mutue distanze inferiori a tre diametri. Possibile Effetto Selva

1-6, 5-7, 7-13, 8-11, 9-10, 10-17, 13-14,

13-21, 14-15, 16-21 Presentano mutue distanze inferiori a 5 diametri. Possibile Effetto Selva

3,9,11,15,16,17,22, 23 Sono poste a distanze da immobili accatastati inferiori a 380 m. Possibile incidente da gittata. Possibile impatto da rumore

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Minervino Murge presentato dalla Società Lamalunga S.r.l. possa comportare degli impatti negativi significativi, e si dispone pertanto l'assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex Art. 20 comma 6 D. Lgs. 152/2006.

Si precisa che il Proponente nel redigere l'eventuale studio di V.I.A. dovrà:

- Attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV 4 al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida energie Rinnovabili";
- Valutare i possibili effetti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti esistenti ovvero con progetti per i quali sia già intervenuto parere ambientale favorevole presenti in aree prospicienti;
- Rimuovere gli elementi di incoerenza rilevati tra i diversi elaborati progettuali";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1) di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti e in conformità alle conclusioni del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. - nella seduta del 27/04/2012, la proposta progettuale relativa alla realizzazione e all'esercizio di un parco eolico, denominato "Saraceni", costituito da 25 aerogeneratori per una potenza complessiva massima pari a 75,00 MWe, da realizzarsi nel Comune di Minervino Murge alla Località Lamalunga, avente impianto terminale per la connessione alla RTN ubicato nel Comune di Andria, presentato dalla Società

proponente EOLICA LAMALUNGA s.r.l., con sede legale in Bari alla via Cardassi n 59;

2) di precisare che, qualora il proponente presenti istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto eolico in oggetto dovrà:

- a. Attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida energie rinnovabili";
- b. Valutare i possibili impatti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti esistenti ovvero con progetti per i quali sia già intervenuto parere ambientale favorevole presenti in aree prospicienti;
- c. Rimuovere gli elementi di incoerenza rilevati tra i diversi elaborati progettuali;

3) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società EOLICA LAMALUNGA s.r.l. con sede legale alla Via Cardassi, 59 - 70121 Bari;
- al Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo, Area Politiche per lo Sviluppo e l'innovazione della Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Sig. Sindaco del Comune di Minervino Murge, P.zza Aldo Moro n. 6, 76013 Minervino Murge (BT);

4) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

5) di pubblicare la presente Determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta Andria Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

6) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT;

7) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, li 21/05/2012

Il responsabile dell'istruttoria
Dott. Pierelli Emiliano

Il Dirigente Responsabile
del Settore
Dott. Vito Bruno